



# Jahresbericht 2022

## Annuario 2022



Amt für Jagd und Fischerei Graubünden  
Uffizi da chatscha e pestga dal Grischun  
Ufficio per la caccia e la pesca dei Grigioni

# Introduzione

Hannes Jenny

Capo Ufficio caccia e pesca ad interim (15 ottobre 2022–31 agosto 2023)

Cari lettori, care lettrici

Per la seconda volta, il rapporto annuale dell'Ufficio per la caccia e la pesca (UCP) viene pubblicato in una nuova veste grafica. Vengono presentati in modo approfondito temi selezionati da tutti i reparti, senza trascurare la serie di dati di lunga data. Molti argomenti, che vengono percepiti e discussi dalla popolazione durante l'anno dimostrano che c'è molto da fare nella nostra natura, nel suo utilizzo per la caccia e la pesca e in generale nei cambiamenti dell'uso del territorio. Così i cambiamenti climatici o il ritorno di varie specie animali, possono portare a discussioni o addirittura a conflitti, così come l'aumento dell'uso di fonti energetiche alternative.

Grazie al personale aggiuntivo dell'UCP, la gamma di argomenti trattati è più ampia e la loro elaborazione più approfondita. Nel corso dell'anno rapportato, Sergio Wellenzohn è stato assunto come collaboratore accademico, fornendo così un supporto competente al dipartimento di ornitologia/protezione degli uccelli. Inoltre, questa posizione serve a supportare i guardiani della selvaggina e i guardapesca, in termini di legge sulla caccia e sulla pesca, nella valutazione dei progetti di costruzione e pianificazione nella regione settentrionale dei Grigioni.

Nel rapporto annuale vogliamo presentare gli eventi più importanti che ci hanno impegnato nell'anno rapportato, insieme a varie cifre e mostrare anche che, come un unico ufficio, stiamo padroneggiando i compiti che sono sempre più impegnativi, insieme e con forze unite. In questo rapporto non possiamo approfondire tutte le aree di lavoro.

Per quanto riguarda la regolazione degli effettivi di ungulati, è stato proseguito il percorso stabilito dal governo, con la strategia «Spazio vitale bosco-selvaggina 2021». È inoltre importante prestare attenzione all'influenza dei grandi predatori. L'obiettivo della pianificazione della caccia è quello di trovare una soluzione a lungo termine per il conflitto bosco-selvaggina. Per migliorare la situazione, tutte le parti interessate (cacciatori, forestali, comunità grigionesi, in quanto principali proprietari del bosco e del turismo) devono essere pronte ad assumersi le proprie responsabilità e a sostenersi a vicenda.

Lo stesso approccio è indicato anche per i problemi legati al ritorno di specie precedentemente estinte nei Grigioni. I

problemi con i grandi predatori, ad esempio, possono essere risolti solo con misure di regolazione e di protezione degli allevamenti. In generale, il lavoro di gestione della fauna selvatica inizia quando la conservazione della natura ha successo.

Tuttavia, è anche molto importante riconoscere l'importanza degli habitat intatti. La protezione degli spazi vitali dell'UCP, sostenuta dalla legge professionale sulla caccia e sulla pesca, contribuisce in modo significativo all'ottimizzazione dei progetti di costruzione e pianificazione nei Grigioni in termini di conservazione della natura, aiutandoli così a resistere meglio a eventuali reclami da parte delle associazioni. Due esempi tratti dal rapporto annuale mostrano altre importanti funzioni di questo reparto. Il monitoraggio di nuove specie emergenti è molto importante, come dimostra il caso della comparsa del grifone. D'altra parte, la pesca e la caccia possono agire sullo spazio vitale con misure semplici, ad esempio con le misure instream.

Nei primi sei mesi dell'anno ci siamo occupati soprattutto della siccità nelle valli meridionali, che probabilmente per la prima volta nella storia dei Grigioni, ha portato al prosciugamento di un fiume della valle, il Moesa. In parallelo alla situazione idrica sempre più critica in tutto il cantone, anche le catture di pesci nei corsi d'acqua e nei laghi sta diminuendo. Allo stesso tempo anche il numero di pescatori diminuisce. Il nostro obiettivo rimane quello di garantire un uso sostenibile e al tempo stesso attraente degli effettivi ittici con la pesca.

In quanto compito generale di tutti i reparti, la comunicazione e la digitalizzazione hanno un'alta priorità. Nell'anno rapportato, la pagina internet dell'UCP è stata aggiornata secondo i requisiti cantonali. L'unione dell'app per la pesca con quella per la vendita delle licenze, è uno dei numerosi progetti di digitalizzazione intrapresi dall'UCP.

Nonostante o forse proprio a causa delle varie sfide che dobbiamo affrontare, il nostro lavoro ci piace molto. Nel farlo, il cantone può contare su un team molto motivato ed efficiente, che lavora giorno e notte con grande passione per la fauna selvatica e il suo habitat. Per questo può anche essere molto orgoglioso!

# Selvaggina e caccia

Hannes Jenny

## Caposezione Caccia e selvaggina

### Revisione di 32 anni di pianificazione della caccia

Nell'anno rapportato è stata avviata la riorganizzazione del personale, del reparto caccia e selvaggina. A partire dal 1 febbraio 2023, la direzione del reparto caccia e selvaggina è passata da Hannes Jenny a Lukas Walser e il suo posto è stato occupato da Patrizio Decurtins. È il momento giusto per ripercorrere la storia della pianificazione della caccia e descrivere il suo sviluppo negli ultimi 32 anni.

La pianificazione della caccia è stata introdotta nei Grigioni nel 1990 con la revisione totale della legge cantonale sulla caccia, dopo che il governo federale l'aveva prescritta nel 1988 con la legge federale sulla caccia (LFC). I Grigioni erano già stati degli importanti pionieri nello sviluppo e nell'applicazione di una gestione professionale della fauna selvatica in diverse occasioni. Ad esempio, con l'analisi scientifica del problema del cervo nell'area di influenza svizzera con il «progetto di ecologia» negli anni '70 e la conseguente ridefinizione della caccia al cervo. Ma un lavoro pionieristico è stato fatto anche in tutta Europa nel 1977 con l'introduzione della regolazione dello stambecco in forte crescita ma protetto. Un altro esempio è la nuova progettazione della caccia al camoscio sulla base degli studi sulle prede cacciate negli anni 1971–1976, 1981–1986 e soprattutto nel progetto pilota «Signina» 1986–1990. Anche la caccia agli uccelli acquatici e ai fagiani di monte è stata ulteriormente sviluppata già negli anni '80 sulla base dei risultati scientifici del progetto di ricerca MaB-Davos. Dopo il 1991, sono stati sviluppati concetti di monitoraggio e di caccia specifici per tutte le specie di selvaggina cacciabili, oppure sono stati sviluppati ulteriormente quelli esistenti. Da allora sono state introdotte innovazioni fondamentali anche nella caccia alle lepri, ai fagiani di monte, ai caprioli e ai cinghiali.

La pianificazione della caccia crea i presupposti per una regolazione sostenibile della popolazione di selvaggina. Per tutte le specie cacciate, è necessario conoscere la situazione della popolazione, le condizioni degli animali, i possibili conflitti con l'habitat, con altre specie di selvaggina e con gli usi umani del territorio. Il compito della pianificazione della caccia prevede una distinzione fondamentale fra le specie di selvaggina dominanti (cervo, capriolo, camoscio, stambecco, cinghiale, volpe, tasso e martora) e le specie di selvaggina meno appariscenti come lepri, fagiani di montagna e anatre. Nel caso delle prime specie, la domanda principale è quanti animali devono essere prelevati per evitare problemi di dominanza. Per le seconde, la questione è quanti animali possono/devono essere abbattuti in modo che la caccia non abbia conseguenze negative sulle loro popolazioni e sulla loro biologia.

Le popolazioni, le loro condizioni e la loro influenza sono descritte quantitativamente e qualitativamente con indagini sistematiche sulle popolazioni, valutazioni di esperti da parte dei guardiani della selvaggina, analisi delle tendenze a lungo termine, calcoli retrospettivi basati sull'età determinata degli animali uccisi e ritrovati, sui risultati dei programmi di marcatura, sul monitoraggio della caccia delle

popolazioni di selvaggina e sulle valutazioni nel settore forestale e agricolo sugli effetti della selvaggina sull'habitat. Dopo un breve riassunto storico, vengono descritte le attività del reparto caccia e selvaggina e in particolare l'attuazione della pianificazione della caccia..

### Regolazione degli effettivi di selvaggina in generale

L'inverno del 2021/22 è stato mite e le nevicate sono state scarse. Le condizioni per gli ungulati sono state molto buone, il che si è riflesso in un basso numero di animali abbattuti. Il mese di febbraio, in particolare, è stato molto mite, con temperature di poco inferiori a 2°C rispetto alla norma (1991–2020). Questo clima mite e bello è durato fino in primavera, invece i mesi di marzo e maggio in particolare sono stati caratterizzati da precipitazioni molto scarse. Nelle regioni in cui erano presenti i lupi, il basso numero di animali abbattuti a causa dell'inverno mite, è stato compensato dalle uccisioni di lupi. Come negli inverni più difficili, sono stati uccisi dal lupo soprattutto caprioli, vitelli di cervo e mucche anziane. Nella statistica dell'anno di caccia 2021, che è durata dal 1 giugno 2021 al 31 maggio 2022, nei Grigioni sono stati trovati molti meno ungulati morti (2.381) rispetto all'anno precedente. Suddivisi per specie, sono stati trovati 614 cervi, 1240 caprioli, 391 camosci e 134 stambecchi. La ragione principale del basso numero di animali abbattuti è stato l'inverno mite del 2021/22, con nevicate piuttosto scarse.

Nonostante l'inverno mite, le popolazioni di ungulati nella primavera del 2022, erano dello stesso ordine di grandezza degli anni precedenti, anche se il calo delle popolazioni di cervi era evidente in diverse regioni. Mentre le popolazioni di caprioli e camosci sono state stimate simili a quelle dell'anno precedente in tutto il cantone, è stato registrato un nuovo picco di popolazioni di cervi, con un conteggio primaverile di 6920 animali.

### Caccia al cervo 2022

Durante le tassazioni dei cervi nel 2022, nel cantone dei Grigioni sono stati contati 10558 cervi, 1871 in meno rispetto all'anno precedente. Le condizioni di conteggio sfavorevoli hanno dovuto essere prese in considerazione con una corrispondente cifra scura, per cui la popolazione primaverile del 2022 è stata stimata con 15660 cervi. La popolazione primaverile del 2022 era quindi inferiore di 960 cervi rispetto alla popolazione massima del 2019. Con un piano di abbattimento di 5430 animali, è stata prevista una rimozione quantitativa del 34,6%. Il piano di abbattimento qualitativo di 3145 capi era inferiore di soli 32 animali rispetto al 2021, sebbene lo stock cantonale fosse diminuito di 340 capi. Pertanto, l'intervento previsto per le femmine in relazione allo stock primaverile è stato leggermente superiore rispetto all'anno precedente. A livello regionale, la percentuale di femmine è stata fissata al 60% in 14 regioni, al 55% in una regione e al 50% in 6 regioni.

Durante la caccia alta del 2022, le condizioni di caccia sono state buone in tutto il cantone. Il caldo del periodo estivo ha fatto sì che la vegetazione fosse già in fase avanzata all'inizio di settembre e che la disponibilità di pascolo ad alta quota fosse bassa. Grazie al clima piuttosto fresco e umido, nei fondovalli c'era molta disponibilità di pascolo. I valori della temperatura a settembre 2022 sono stati leggermente inferiori alla norma 1991–2020, mentre le precipitazioni sono state leggermente superiori alla media. Verso la fine della stagione di caccia, l'afflusso di aria fredda in Svizzera ha fatto scendere il limite delle nevi a 1400 m. Grazie alle buone condizioni di caccia, sono stati abbattuti molti cervi nei primi giorni di caccia e all'inizio del secondo semestre, con 3776 cervi è stato raggiunto il quarto numero più alto della caccia alta dal 1992. Un importante contributo alla realizzazione del piano di abbattimento è stato dato dalle varie misure di gestione nelle zone di protezione della selvaggina. Nelle zone di protezione della selvaggina sono stati abbattuti 162 cervi, pari a circa il 4% della caccia alta cantonale. Come negli anni precedenti, durante la prima fase della caccia sono stati aperti tre giorni di caccia al cervo, durante i quali i cacciatori hanno abbattuto 45 cervi. Il permesso all'abbattimento dei fusoni oltre la lunghezza delle orecchie ha avuto come risultato un abbattimento aggiuntivo di 74 fusoni.

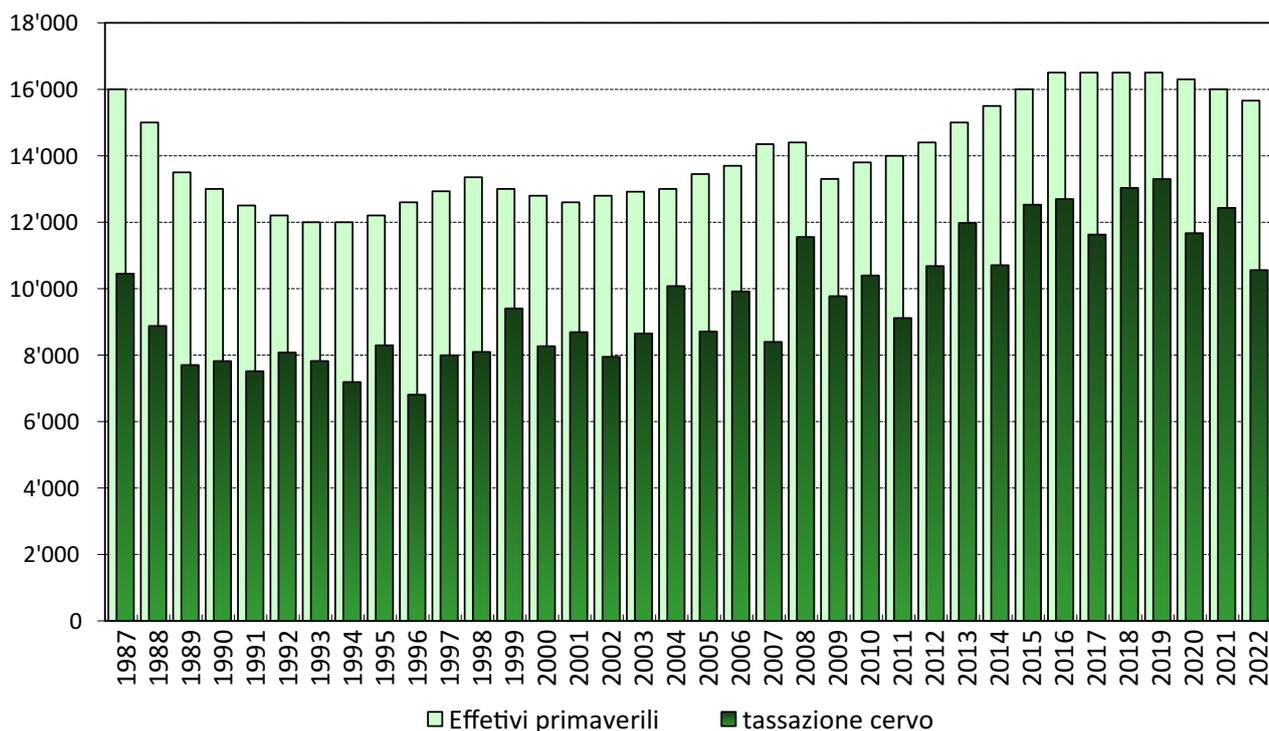
La regolazione finale, nel senso di un intervento il più breve possibile e coordinato con precisione in termini di tempo e luogo, è stato realizzato anche quest'anno con la caccia speciale nel periodo dal 29 ottobre al 18 dicembre in tutte le 21 regioni. A differenza dell'anno precedente, su richiesta dell'assemblea dei delegati BKPJV è stato reintrodotta il valore guida di dieci mezzegornate per regione, con possibilità di estenderlo limitatamente alle zone con problemi di selvaggina. Questo è stato fatto dopo che la caccia

in varie regioni si è protratta per più di dieci giorni durante la caccia speciale del 2021, causando un grande disturbo negli habitat della fauna selvatica, ma non ha portato a nessun significativo abbattimento aggiuntivo.

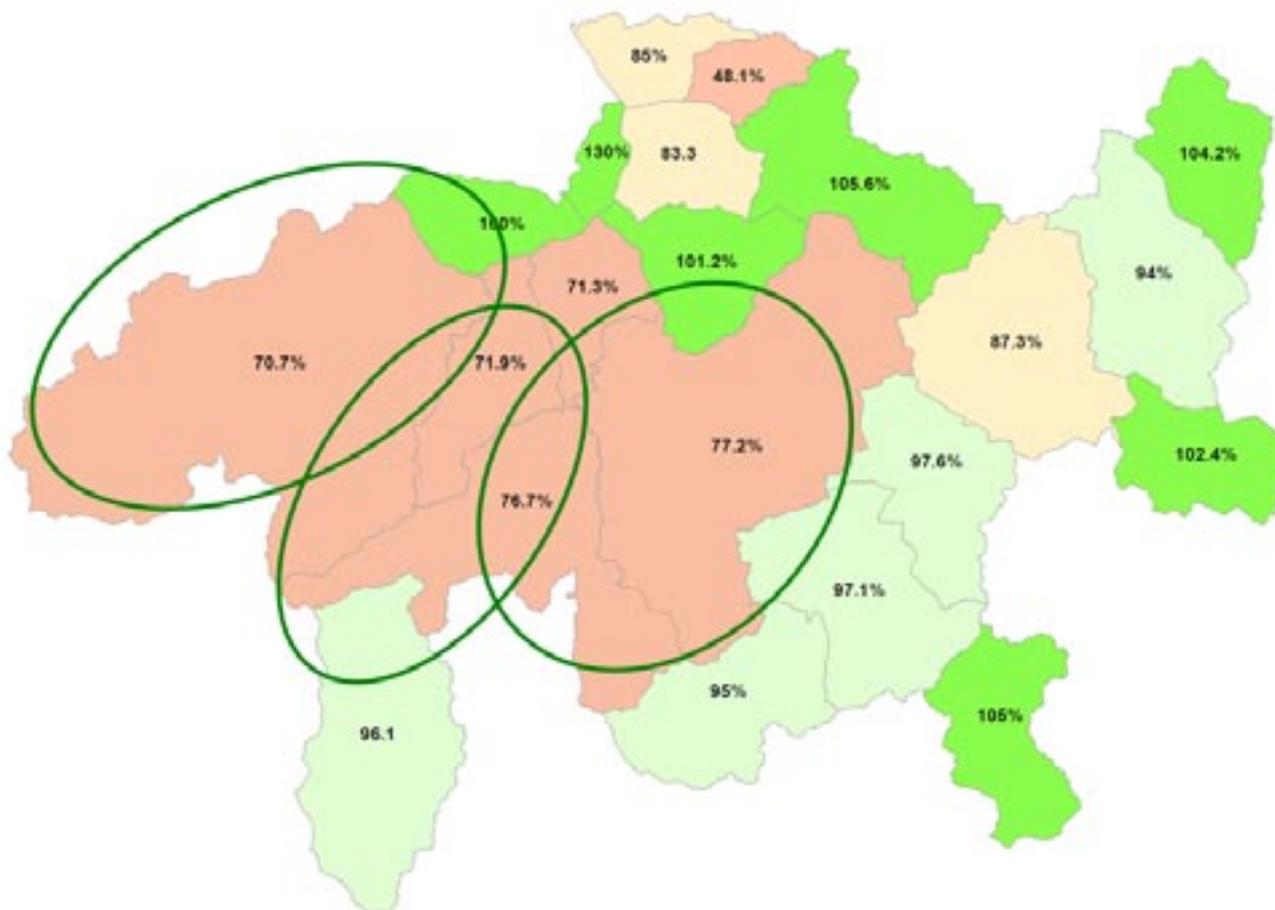
Il numero di licenze per la caccia speciale rilasciate quest'anno è stato di 2242, circa il 5% in meno rispetto all'anno precedente (2364). Il piano di abbattimento dei cervi prevedeva 2158 (2467) cervi da abbattere, circa 300 capi in meno rispetto all'anno scorso e di nuovo al livello degli anni 2018-2020.

Le condizioni di caccia erano pessime nell'ultimo fine settimana di ottobre e per tutto il mese di novembre. Le temperature sono state molto calde e la nebbia e il vento caldo hanno reso difficile una caccia efficace in diverse occasioni. In molti luoghi, le migrazioni dalla zona estiva a quella invernale sono avvenute solo all'inizio di dicembre o alla fine della caccia speciale. Inoltre, l'influenza della popolazione di lupi in forte aumento si è fatta sentire chiaramente. Soprattutto nelle regioni in cui sono presenti branchi di lupi, la distribuzione e il comportamento della selvaggina erano diversi rispetto agli anni precedenti, rendendo la caccia notevolmente più difficile. A causa delle condizioni di caccia piuttosto difficili, in molte regioni è stato necessario cacciare fino a 10 giorni di caccia. La lunga stagione di caccia e le condizioni difficili hanno richiesto tutto ai cacciatori pronti all'azione. Nonostante le difficili condizioni e la grande influenza dei lupi in molti luoghi, 1382 cervi sono stati abbattuti dai cacciatori durante la caccia speciale del 2022.

Con un totale di abbattimenti (caccia e guardiani della selvaggina) di 5361 cervi (2647 femmine e 2714 maschi) il piano quantitativo di abbattimento di 5430 cervi è stato raggiunto al 98.7%. A livello regionale, il piano quantitativo di abbattimento è stato rispettato o superato in 11 regioni (Valli italofone, Engadina Bassa, Prettigovia, Igis-Furna-Fide-



Grazie all'elevato numero di abbattimenti dal 2015, è stato possibile avviare un'inversione di tendenza e ridurre la popolazione cantonale di cervi. Con 15660 cervi, gli effettivi primaverili nel 2022 erano inferiori di 960 animali rispetto al 2019 (-6%)



È stato difficile realizzare i piani di abbattimento qualitativi, soprattutto nelle regioni dei cervi con un'elevata presenza di lupi. Le condizioni per la caccia sono cambiate notevolmente nel Grigione centrale con tre branchi di lupi, nelle regioni di Hinterrhein e Heizenberg con il branco «Beverin» e nella Surselva con quattro branchi di lupi.

ris, Schanfigg, Untervaz e Felsberg) e ampiamente rispettato (>90%) in 5 regioni (Sur Funtauna Merla, Zernez-Ardez, Val Monastero, Herrschaft-Seewis, Grigioni centrale). Nelle regioni Reno Posteriore, Heizenberg, Surselva e Prettigovia Anteriore, la realizzazione dei piani quantitativi è stata inferiore al 90%. Si tratta principalmente di regioni, dove l'influenza del

#### Regolazione degli effettivi di capriolo

Il capriolo ha approfittato in molte regioni dell'inverno mite del 2021/22, il che si è riflesso in in maggiori abbattimenti di caprioli maschi durante la caccia alta, rispetto all'anno precedente. Durante la caccia alta del 2022 sono stati abbattuti in totale 2375 caprioli, suddivisi in 1441 maschi e 934 femmine. La caccia ai piccoli di capriolo durante gli ultimi quattro giorni di caccia alta, è proseguita in tutto il cantone. Durante questi giorni sono stati abbattuti 76 piccoli di capriolo. A Domleschg, è stato lanciato un progetto pilota durante la caccia alta del 2022, a causa della situazione prevalente della selvaggina e di un aumento relativamente forte degli effettivi di caprioli. Un capriolo supplementare è stato concesso ai cacciatori del settore B04, che hanno abbattuto due femmine di capriolo allattanti. Due cacciatori hanno potuto approfittare di questa concessione aggiuntiva. Le prime esperienze hanno dimostrato che è stato creato un incentivo alla caccia alle femmine di capriolo, ma che non è ancora stato possibile ottenere un aumento significativo del numero di caprioli abbattuti.

In conformità al concetto del capriolo, in 14 regioni del capriolo, la caccia speciale è stata aperta per 367 caprioli. In

diverse zone con problemi di danni alla selvaggina, i piani di abbattimento per la caccia speciale sono stati aumentati rispetto al concetto, come già avvenuto nel 2021. I cacciatori hanno abbattuto 204 animali, i guardiani della selvaggina 75 orfani, feriti o dannosi. In totale sono stati abbattuti 2687 caprioli, 293 in più rispetto all'anno scorso. Il piano di abbattimento cantonale è stato rispettato al 96.7%. In quattro regioni sono rimaste differenze tra i 16 e i 30 animali.

#### Per la prima volta si caccia anche il camoscio nella caccia speciale

Durante la caccia alta del 2022 sono stati abbattuti 3003 camosci, suddivisi in 1513 maschi e 1490 femmine. L'obiettivo di 3000 animali è stato quindi raggiunto. Il rapporto tra i generi sessuali è stato equilibrato e pari a 1:0.98, mentre la percentuale di piccoli di un anno, pari al 24.2%, è stata rispettata. I guardiani della selvaggina hanno abbattuto 29 animali feriti, orfani o dannosi, che sono stati conteggiati per l'abbattimento. In diverse zone, la caccia al camoscio è stata nuovamente estesa fino al 30 settembre, come misura per migliorare la situazione bosco-selvaggina. A differenza degli anni precedenti, in varie zone dei distretti di caccia III, VIII.1, XI e XII, oltre ai camosci, sono stati abbattuti anche i piccoli di camoscio. Questo è stato fatto nell'ambito della nuova quota aggiuntiva G5, che include un ulteriore piccolo di camoscio negli ultimi quattro giorni di caccia. Durante questo periodo sono stati abbattuti in totale 7 piccoli di un anno e 10 maschi giovani. È stato possibile ottenere un valore aggiunto per l'adempimento del piano di caccia soprattutto in Prettigovia.



Grazie alle buone condizioni per la caccia, i cacciatori hanno potuto uccidere 441 stambecchi. Insieme al guardiano della selvaggina, nel 2022 sono stati presi 466 animali dagli effettivi di stambecchi.

Oltre al prolungamento della caccia alta ai piccoli di camoscio, per la prima volta è stata effettuata una caccia speciale ai piccoli di un anno in quattro piccole zone problematiche per la selvaggina e il bosco. Questa misura è stata definita nel rapporto bosco/selvaggina Rheintal/Schanfigg-Domleschg/Heinzenberg-Safien con il coinvolgimento delle sezioni di caccia interessate. In totale sono stati liberati 17 piccoli di camoscio di un anno. Nonostante la caccia speciale al camoscio sia stata effettuata per 10 giorni di caccia in tutte e quattro le zone, è stato abbattuto solo un giovane di un anno. Ciò dimostra che la caccia al camoscio in generale e la caccia ai piccoli camosci di un anno nel manto invernale, sono difficili. Il proseguimento della caccia speciale ai camosci di un anno (binelli) ha senso solo in queste piccole zone. Grazie a questo gli abbattimenti da parte dei guardiani della selvaggina potranno essere diminuiti. Tuttavia, una caccia speciale regionale o cantonale al camoscio dovrebbe essere chiaramente respinta dal punto di vista biologico della fauna selvatica.

#### La caccia allo stambecco grigionese si è svolta con successo anche nel 2022

L'inverno 2021/22 è stato molto mite e poco nevoso, il che si è riflesso in un basso tasso di mortalità dello stambecco. Nell'anno di caccia 2021 sono stati registrati in totale solo 134 capi di stambecco, come selvaggina abbattuta. Tuttavia, la cecità del camoscio (IKK) ha messo a dura prova gli effettivi di stambecco delle colonie «Val Bever», «Julier-Süd» e «Julier-Nord». La prima segnalazione di un giovane stambecco con lacrimazione e formazione di croste sugli occhi, è stata fatta all'inizio di agosto 2022 nella zona del «Piz Gre-

vasalvas». Poco dopo sono seguite osservazioni simili a «Forcellina», nella «Val Bever» e nella «Valletta dal Gùglia». Nel mese di agosto non è passato quasi nessun giorno senza nuove segnalazioni. Secondo le osservazioni, il picco dell'epidemia di IKK si è avuto già a settembre, quando si spostava gradualmente verso nord. Tuttavia, la malattia non è migrata ugualmente in tutte le zone a nord. Verso la fine di novembre, il numero di osservazioni è diminuito notevolmente.

Le buone condizioni di sopravvivenza degli ultimi inverni si sono riflesse anche nei rilevamenti degli effettivi nella primavera del 2022. Con delle condizioni meteorologiche ideali, i guardiani della selvaggina hanno contato 6920 stambecchi. Questo conteggio è stato superiore di 478 animali, rispetto all'anno precedente e rappresenta il numero più alto di stambecchi mai contato nel nostro cantone, dalla sua reintroduzione. In particolare, il numero di giovani stambecchi è aumentato di oltre 300 capi. Con 2224 capi rappresentano ora circa un terzo degli effettivi totali. Le 2508 femmine di stambecco e i 2188 maschi completano la buona struttura degli effettivi cantonali di stambecco. Anche se una popolazione di quasi 7000 stambecchi è bene accetta, il forte aumento di alcune colonie può avere un impatto negativo sugli animali stessi, sulle altre specie o sull'habitat. In alcune zone, già oggi si può osservare una competizione crescente tra gli effettivi di stambecco e camosci. A livello regionale si può anche osservare, che le condizioni dello stambecco sono in declino a causa della competizione tra specie. Popolazioni elevate possono anche avere un impatto sull'insorgenza di malattie, in particolare la comparsa della cecità del camoscio può essere influenzata da una densità alta della popolazione.

A causa degli inverni più miti e dello scarso numero di selvaggina perita, in futuro sarà necessario contrastare le popolazioni di stambecchi aumentando i piani di abbattimento basati sulla biologia della fauna selvatica.

Il mese di ottobre 2022, come tutto l'anno, è stato particolarmente mite. Fino al 22 ottobre, c'era un sottile strato di neve solo sui pendii settentrionali al di sopra di ca. 2800 m s.l.m. Fino a quel momento, il tempo per la caccia è stato ottimale; con molto sole e poco vento. Durante questa fase di caccia, molti cacciatori hanno avuto successo, soprattutto nella zona influenzata dalle creste montuose. Dal 23 ottobre in poi, il tempo è cambiato e le precipitazioni si sono ripetute continuamente, accompagnate da forti venti. All'inizio di novembre anche la linea della neve è scesa sotto i 1500 m s.l.m. Questo ha reso le condizioni esterne più difficili per i cacciatori rispetto all'inizio della caccia allo stambecco, ma è stato anche possibile sparare agli stambecchi a quote più basse e meno esposte.

Nel 2022 sono stati sorteggiati 245 cacciatori per la caccia allo stambecco. Dopo varie disdette, 238 cacciatori sono stati accolti alle serate informative. Purtroppo, dopo queste serate informative, altri otto cacciatori hanno dovuto disdire la loro partecipazione alla caccia a causa di malattia o incidenti, e la caccia del 2022 è potuta iniziare con 230 cacciatori. Per la maggior parte dei cacciatori, la caccia allo stambecco è stata un grande successo. Hanno potuto abbattere un totale di 218 femmine e 223 maschi. Al piano di abbattimento sono stati aggiunti 25 stambecchi, che sono stati abbattuti dai guardiani della selvaggina dopo la fine della caccia allo stambecco in zone con effettivi elevati. Alcuni di questi erano animali malati o feriti. Nel 2022 sono stati pre-

levati in totale 231 femmine e 235 maschi dalla popolazione cantonale di stambecchi. Il piano di abbattimento di 482 stambecchi (241 femmine e 241 maschi) è stato quasi raggiunto

#### Caccia bassa – buoni itinerari per le lepri e per i fagiani di montagna

Quest'anno, il numero di cacciatori a bassa quota è rimasto al livello dell'anno scorso (1409) con 1413 licenze rilasciate. Rispetto al 2021, sono stati abbattuti un numero significativamente maggiore di lepri di campagna (+102), lepri delle nevi (+243) e fagiani di montagna (+38). Il numero di volpi abbattute invece è leggermente diminuito (-27). Pernici bianche, cormorani und germani reali ne sono stati abbattuti praticamente tanti quanti quelli dell'anno scorso. Grazie alla caccia notturna di ottobre, i cacciatori sono riusciti ancora una volta ad ottenere un numero elevato di abbattimenti di tassi. Con 186 tassi abbattuti, sono stati meno animali rispetto all'anno precedente (225), ma i risultati dei tassi quest'anno sono stati significativamente superiori alla media degli ultimi 10 anni. I cacciatori danno quindi un importante contributo alla prevenzione dei danni da selvaggina sul territorio agricolo. Nel caso del corvo imperiale, delle cornacchie nere e delle ghiandaie, gli abbattimenti durante la caccia bassa sono diminuiti rispetto all'anno scorso. Nel caso di quest'ultima è evidente la mancanza di grandi migrazioni dal nord-est. Nel complesso, grazie alla pianificazione della caccia, l'uso di altra selvaggina da pelo per la caccia può ancora essere valutato come sostenibile.

Foto: AJF GR



A causa dei conflitti tra bosco e selvaggina, per la prima volta sono stati rilasciati dei camosci di un anno per la caccia speciale in quattro piccole zone. Queste misure sono giustificabili nei boschi di protezione a bassa quota. Tuttavia, la caccia su larga scala ai camosci di un anno è chiaramente respinta dal punto di vista della biologia della fauna selvatica.

## Fondamentali inerenti gli ungulati dei Grigioni 2022/2023

	Stambecchi	Camosci	Cervi	Caprioli
<b>Distribuzione</b>				
● Delimitazione del habitat di una popolazione	8 colonie camosci	51 territori	21 regioni	21 regioni
● Numero di quadrati di griglia con tiro 2008–2017 (2006–15)	1770* (Tiro 1997–2017)	4983 (4999)	4100 (4099)	3547 (3496)
● Sviluppo (+/=/-)	=	=	=	-
<b>Effettivo, primavera 2022</b>				
● Consistenza numerica	6920 (6500)	23000 (23000)	15660 (1600)	14000 (14000)
● Struttura (RS/éta)	1:1.1	1:1.5	1:1.5	1:1.8
● Valutazione struttura	buono	buono	stabile	stabile
● Sviluppo dell'effettivo (+/=/-)	=	=	=	+
● Incremente sfruttabile	10–12%	14–16%	30–35%	
<b>Stato generale</b>				
● Condizione/peso	diversa, medio	diversa, medio	diversa tendenz. medio	medio
● Animali deboli, ammalati	pochi	pochi	pochi	pochi
● Selvaggina perita, 2021/2022 in % dell'effettivo 2022	134 (173) 2,1% / 2.7%	391 (593) 1.7% (2.6%)	614 (1329) 3.8% (8.2%)	1240 (1888) 8.8% (13.5%)
<b>Influssi negativi sull'ambiente</b>	nessun flusso	localmente, bosco	regionamentele, agricoltura e bosco	regionalmente, bosco
<b>Valutazione ecologica Obiettivo</b>	buono stabilizzare	buono, stabilizzare localmente, aumentare	buono diminuire	buono stabilizzazione, localmente diminuire
<b>Piano di prelievo 2022 (2021)</b>	<b>482</b> (476)	<b>3000</b>	<b>5430</b> (5565)	<b>2779</b> (2415)
<b>Risultato delle cacce 2020</b>	<b>466</b> (429)	<b>3031</b> (3010)	<b>5361</b> (5440)	<b>2687</b> (2396)
<b>in % dell'effettivo 2020</b>	<b>6.7%</b> (6.6%)	<b>13.1%</b> (13.1%)	<b>34.2%</b> (34.0%)	<b>19.2%</b> (17.3%)
<b>Risultato della regolamentazione</b>	buono	molto buono	buono	buono

### Esami e operazioni di caccia

Nel 2022 hanno ottenuto la licenza di caccia grigionese 47 (2021: 25) cacciatrici e 140 (2021: 132) cacciatori, per un totale di 187 (2021: 157). 208 nuovi candidati si sono iscritti all'esame di caccia 2023/24.

Il numero totale di licenze di caccia rilasciate è stato di 9945, leggermente inferiore a quello dell'anno scorso

(10084). Alla caccia alta hanno partecipato 5300 cacciatori/cacciatrici, 38 dei quali hanno acquistato un permesso d'ospite: 8 per un giorno e 30 per due giorni. 1419 hanno acquistato la licenza per la caccia bassa, di cui 677 anche un permesso per l'uso del cane da caccia. La licenza per la caccia speciale è stata acquistata da 2242 cacciatori, in leggero calo, ma sempre il terzo numero più alto di cac-

### I risultati complessivi della caccia del 2022

Abbatimenti di caccia	2022	2021	2020	2019
Selvaggina in totale	11 615	11337	11855	10850
Cervi	5361	5440	5691	5470
Caprioli	2687	2396	2717	1933
Camosci	3033	3010	2952	2949
Stambecchi	466	429	444	464
Cinghiali	68	62	51	34
<b>Altra selvaggina da pelo in totale</b>	<b>6335</b>	<b>8012</b>	<b>7928</b>	<b>8256</b>
Marmotta	2625	4136	3614	4203
Lepre di campagna	1073	971	1252	1060
Lepre delle neve	872	629	917	766
Volpe	1352	1747	1706	1786
Tasso	234	291	220	193
Faina	151	223	184	220
Martora	28	15	35	28
<b>Uccelli selvatici in totale</b>	<b>1125</b>	<b>1594</b>	<b>1596</b>	<b>1543</b>
Gallo di montagna	119	81	143	92
Cormorano	4	8	12	15
Gallo delle nevi	222	229	381	159
Anatra	173	170	129	147
Folaga	17	12	22	11
Corvo imperiale	49	97	81	65
Cornacchia nera	201	467	464	424
Cornacchia grigia	1	1	2	3
Gazza	101	100	115	91
Ghiandaia	229	415	234	525
Piccione	9	14	13	11
<b>Totale</b>	<b>19075</b>	<b>21379</b>	<b>20649</b>	<b>22670</b>



Nel 2022, 187 cacciatori e cacciatrici hanno superato con successo l'esame d'idoneità di caccia e hanno quindi ottenuto la licenza di caccia nel cantone dei Grigioni.

ciatori nella caccia speciale. Tutte le caccie sono state condotte in modo ordinato. I 220 conduttori di cani addestrati hanno effettuato 993 ricerche con i loro cani. Si tratta di 25 ricerche in meno rispetto all'anno scorso, anche se il campo di caccia durante la caccia alta era significativamente più alto. Nel 57% dei casi hanno avuto successo. 273 di queste erano ricerche di controllo e 36 hanno dovuto essere effettuate dopo incidenti stradali, principalmente con il guardiano della selvaggina.

La procedura di multe disciplinari per le semplici violazioni della legge sulla caccia, si è dimostrata valida anche

nell'anno in esame. Il numero di multe disciplinari e quello di denunce presentate, sono rimaste nella norma. Nel classificare i mancati colpi, è essenziale tenere conto del fatto che, è una grande sfida lasciare che 5300 cacciatori possano cacciare liberamente per tre settimane su 7100 km<sup>2</sup>. È ovviamente comprensibile che ciò richieda regole che devono essere rigorosamente rispettate. Di norma, i colpi mancati non sono casi di benessere animale.

# Pesca

Marcel Michel

## Caposezione pesca

### Condizioni della pesca

L'anno idrologico e quindi anche la pesca del 2022 sono stati caratterizzati da una prolungata siccità in tutta la Svizzera, in estate e in autunno. Anche se i Grigioni sono stati risparmiati da condizioni di temperature critiche per i pesci o addirittura da una mortalità accentuata, la situazione era più tesa che mai. Nelle valli meridionali del cantone in particolare, si sono raggiunte condizioni di deflusso preoccupanti nei corsi d'acqua già a febbraio/marzo.

L'area più colpita è stata la Mesolcina, dove alcuni tratti della Moesa sono addirittura rimasti a secco (All. 1). Sebbene i gestori delle centrali operino nell'ambito dei diritti d'uso loro concessi, e il Cantone non abbia alcuna base legale per limitare questi prelievi d'acqua durante una situazione di emergenza come la siccità, si sono riuniti e hanno cercato insieme delle soluzioni per alleviare la difficile situazione della Mesolcina e della sua fauna ittica. Con la combinazione di una produzione minima permanente al livello del serbatoio di Isola-Soazza e la deviazione di due prese d'acqua sul lato sinistro della valle, è stato possibile evitare l'espansione del tratto di Mesolcina, che era andato a secco, rispettivamente ottenere una zona a deflusso permanente.

Nel corso dell'estate sono stati registrati livelli idrici da bassi a molto bassi nelle acque ittiche di tutto il territorio,

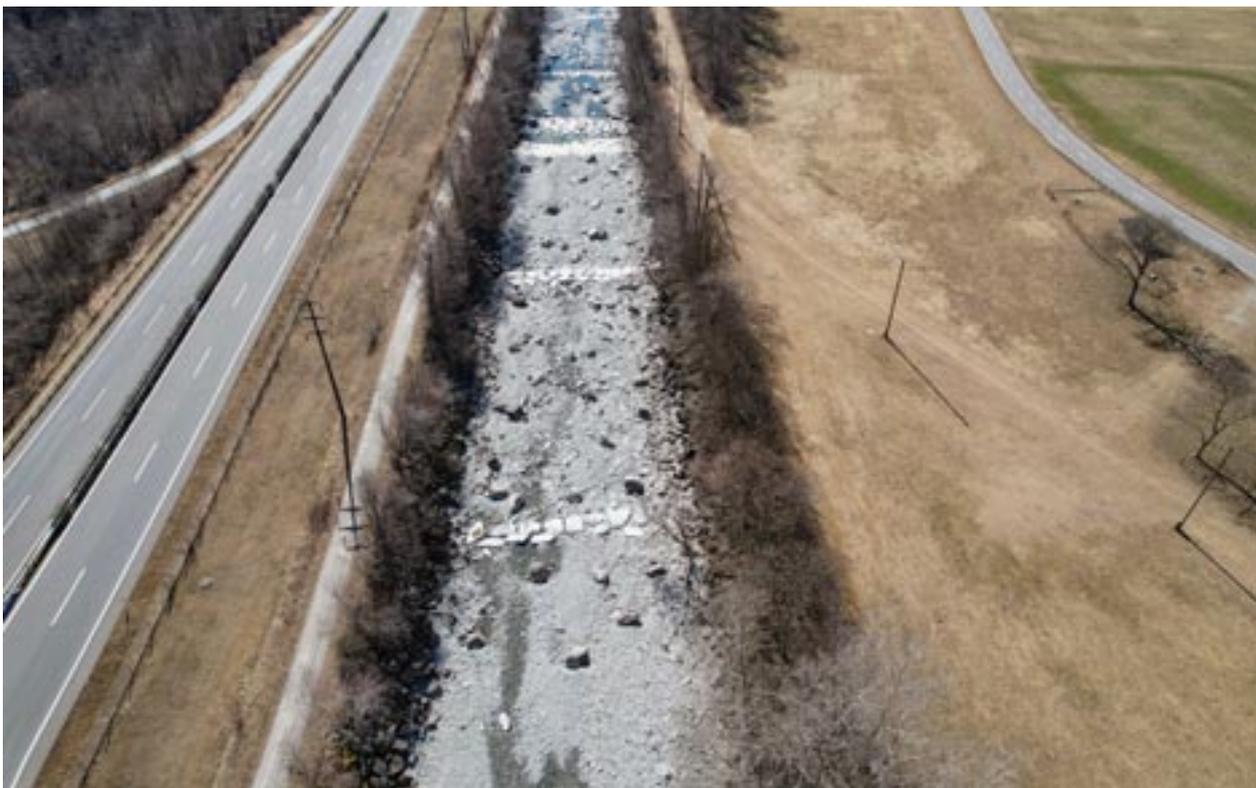
con tratti di fiumi parzialmente prosciugati. Le condizioni della popolazione di pesci nei fiumi principali sono state tese per settimane e i deflussi estivi e autunnali in molte località sono stati più bassi che mai.

Grazie al controllo costante dei deflussi e della temperatura da parte dei guardapesca e all'attuazione della pesca d'emergenza come ultima misura di emergenza, è stato possibile evitare gravi perdite di effettivi ittici. In totale sono state effettuate una dozzina di pescate di emergenza in acque molto piccole, con la cattura e il trasferimento di circa 300–400 pesci.

Nonostante queste condizioni difficili in termini di portata d'acqua, sono state inviate ripetutamente all'Ufficio segnalazioni di buone catture di pesci. Una cattura record in Engadina, dove è stata catturata una trota fario di 90 cm (controllare i dettagli), ha fatto scalpore a livello nazionale.

I dati delle statistiche sulle catture mostreranno effettivamente quanto sarà stato il successo delle catture dei pescatori per l'anno in esame. Questi saranno disponibili a partire dal 1° maggio 2023. La relazione breve è disponibile nella sezione corrispondente del sito web dell'UCP. Esiste anche la possibilità di consultare online i dati statistici sulle catture in base alle proprie esigenze.

Foto: AIF GR





Una delle due super catture di trote fario effettuate da Gian Claudio Wieser di Sent.

## Statistica di pesca dei Grigioni

### Licenza di pesca

Tipo di licenza	2022	Anno precedente	Media decennale
Licenza stagionale	4 076	4 631	4 889
Licenza mensile	22	27	27
Licenza di metà mesa	107	132	1119
Licenza settimanala	366	500	425
Licenza giornaliera	4 821	4 957	3 719
Licenza d'onore	12	12	13
<b>Totale</b>	<b>9 404</b>	<b>10 259</b>	<b>9 291</b>
Quota di licenze giovanili (tutte le categorie)	528	547	578

Non è stato possibile mantenere le elevate cifre di vendita delle licenze raggiunte durante gli anni del Coronavirus 2020/21. Anche se il numero totale di licenze vendute è ancora superiore alla media sul lungo periodo, il numero di licenze stagionali vendute lo scorso anno è stato più basso di sempre. Si tratta della continuazione di una tendenza in atto da molti anni: La maggior parte dei pescatori, soprattutto quelli locali, pesca solo per brevi periodi di tempo.

Sempre più pescatori sostengono gli sforzi del Cantone per promuovere la digitalizzazione della pesca. Anche se l'aumento rispetto all'anno precedente è stato solo marginale, nel 2022 quasi il 58% dei pescatori a lungo termine utilizzava già l'applicazione per registrare la propria attività di pesca. L'app è utilizzata ancora più intensamente dai pescatori a breve termine, anche se l'anno scorso è rimasta ferma a una quota del 70%. Per quanto riguarda l'acquisto delle licenze, non è stato possibile incrementare ulteriormente l'uso del negozio online come si sperava. Sebbene oltre l'80% delle licenze a breve termine sia stato rilasciato online, il tasso di utilizzo per licenze a breve termine è solo del 53% e quindi leggermente inferiore rispetto all'anno precedente. Sembra che dopo la limitata possibilità di acquistare licenze allo sportello durante il periodo del Coronavirus, alcuni ri-

chiedenti delle licenze abbiano consapevolmente ricorso a questa offerta anche l'anno scorso. Tuttavia, il Cantone si è posto l'obiettivo di passare completamente all'acquisto di licenze nel negozio online entro il 2025.

### Gestione

Il piano di ripopolamento dei corsi d'acqua è stato rispettato all'88%. Come nell'anno precedente, questo deficit è dovuto principalmente all'insufficiente disponibilità di materiale proveniente dalla pesca al fregolo nella Surselva. Il ripopolamento di trote fario nei corsi d'acqua di questa regione è stato solo il 66% del piano, ma è stato possibile aumentarlo chiaramente rispetto all'anno precedente (+16%). L'aumento graduale del numero di nutrici nell'allevamento di Trun sta quindi avendo l'effetto desiderato. In Engadina Bassa e in Mesolcina, la produzione di uova da catture di riproduttori selvatici è stato ancora una volta inferiore alla media.

Come negli anni precedenti, l'attività di ripopolamento nel 2022 per le acque stagnanti si presenta sotto una luce migliore. In questo caso, il piano di ripopolamento è stato rispettato o addirittura superato in quasi tutti i distretti. La pesca riproduttiva del Namaycush nei laghi di valle dell'Engadina Alta, istituita con successo dopo le prime prove di qualche anno fa, è stata nuovamente in grado di fornire un surplus di materiale per la gestione dei laghi di montagna. Di conseguenza, in futuro si rinuncerà al costoso mantenimento di un allevamento di nutrici di Namaycush.

La percentuale di pesci immessi dalle società di pesca è stata di circa il 12% della quantità totale di pesci rilasciati nel cantone. Va tenuto presente che, a causa della cattiva situazione iniziale nella Surselva (vedi sopra), le società di pesca di questa regione non hanno ricevuto per la seconda volta consecutiva pesci di ripopolamento da allevare nei loro stagni. Nell'anno in esame è stata portata avanti la diffusione delle uova nelle cassette di incubazione. Rispetto all'anno precedente, il numero di uova incubate in questo modo è

Distretto	Trota fario				Trota di lago				Temolo			Totale ue
	uova	pe	e	a	uova	pe	e	a	pe	e	a	
1	5'500	7'300	34'032	347		20'000						72'940 48'753
2			68'900	100	2'270		6'200	4'200				74'180 81'550
3	14'000	27'700	54'970	5'824								79'100 78'956
4			32'550									37'350 32'550
5	110		76'100						3'000			103'130 79'111
6			13'500									12'670 13'500
7	77'100		41'370									56'100 49'080
<b>Totale</b>	<b>96'710</b>	<b>35'000</b>	<b>321'422</b>	<b>6'271</b>	<b>2'270</b>	<b>20'000</b>	<b>6'200</b>	<b>4'200</b>	<b>0</b>	<b>3'000</b>	<b>0</b>	<b>435'470</b> <b>383'500</b>

Pre estivali: 6 settimane / Estivali: 3 mesi / A: annuali e più vecchi / UIE: Unità in estivali (1 uovo = 0.1 UIE; + 1PE = 0.5 UIE; 1 A = 1.5 UIE)

Distretto	Trota fario			Trota di lago			Trota canadese			Trota iridea			Salmerino alpino			Totale ue
	pe	e	a	pe	e	a	pe	e	a	pe	e	a	pe	e	a	
1		47'300						2'160			14'000					62'850 63'460
2		28'850						1'560			27'800					35'400 58'210
3	5'100	7'500	72					800			3'350	7'800		2'500		23'250 28'508
4	170'000	96'300						11'800			650			3'000		138'800 196'750
5		1'900						1'600			600					1'500 4'100
6		143'750						1'100								116'000 144'850
7								280			21'100			7'340		36'150 28'720
<b>Totale</b>	<b>175'100</b>	<b>325'600</b>	<b>72</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>19'300</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>67'500</b>	<b>7'800</b>	<b>0</b>	<b>12'840</b>	<b>0</b>	<b>413'950</b> <b>524'598</b>

Pre estivali: 6 settimane / Estivali: 3 mesi / A: annuali e più vecchi / UIE: Unità in estivali (1 PE = 0.5 UIE; 1 A = 1.5 UIE)

quasi triplicato, raggiungendo circa 20'000 unità. I controlli del successo, hanno mostrato ancora una volta un grado di riuscita di schiusa molto elevato. Con un'unica eccezione, questo valore era pari o superiore al 95%.

Val Mulineun (Sumvitg)	2000 uovo con occhi	98% Successo di schiusa
Aua da Cavel (Lugnez)	2000 uovo con occhi	94% Successo di schiusa
Flembach (Trin-Mulin)	2000 uova verdi	92% Successo di schiusa
	1135 uovo con occhi	99% Successo di schiusa
	1135 uovo con occhi	99% Successo di schiusa
Mühlebach (Andeer)	2000 uovo con occhi	98% Successo di schiusa
	1250 uova verdi	98% Successo di schiusa
	1250 uova verdi	99% Successo di schiusa
Sagabach (Grüsch)	2000 uovo con occhi	94% Successo di schiusa
Landquart (Pardenn)	1920 uovo con occhi	97% Successo di schiusa
Inn (Zernez)	2000 uovo con occhi	10% Successo di schiusa
Riale Mondan (Cabbio)	1000 uovo con occhi	98% Successo di schiusa

Utilizzo di cassette di incubazione nel 2022. Uova verdi = appena fecondate; uova con occhi = uova allo stadio dell'occhiatura (circa 5 settimane di vita).

Nota a margine sull'argomento: James Niederberger, l'iniziatore e il responsabile del progetto per l'istituzione delle cassette di incubazione come metodo di gestione moderno,

ha ricevuto il premio per la promozione della pesca 2022, per il suo impegno.

Ulteriori dettagli sulla strategia cantonale e sui sette concetti di popolamento regionali da essa derivati, sono disponibili sulla pagina web dell'UCP al seguente link:

[Pesca/Pubblicazioni](#)

### Varia per quanto riguarda la pesca

#### Analisi sullo stato del Reno anteriore

Il declino degli effettivi ittici nella Surselva prosegue senza sosta da 10 anni. La situazione del Reno anteriore è simile a quella del Reno alpino: sebbene le influenze ambientali note (ad esempio la produzione di energia elettrica) non siano cambiate in modo significativo negli ultimi anni e il numero di pesci prelevati all'anno si sia dimezzato, gli effettivi ittici continuano a diminuire. Si può presumere che gli effetti a lungo termine delle influenze negative, avranno ora un impatto ritardato ma completo sulla popolazione ittica. Le dimensioni delle popolazioni ittiche hanno raggiunto un livello talmente critico che non gli consente più di riprendersi dagli



La causa del declino ittico deve essere determinata con analisi degli effettivi.

eventi di disturbo. Prima di poter sottoporre il «paziente del Reno anteriore» a un trattamento efficace, è necessaria un'accurata diagnosi preliminare dello stato della popolazione di trote fario. Di conseguenza, l'UCP ha lanciato un programma di studio pluriennale. L'obiettivo del progetto è quello di identificare le cause del declino ittico, di definire misure per la conservazione di un habitat adatto alle trote e di poter garantire in futuro una pesca attraente e sostenibile.

Naturalmente non vogliamo solo esaminare il paziente malato nei prossimi anni, ma anche curarlo nel miglior modo possibile. Con le misure «instream» presso la stazione di Waltensburg (si veda la relazione annuale del Dipartimento per la tutela dei biotopi e delle specie), l'attuazione del concetto di sviluppo del corso d'acqua del Reno anteriore, con il ripristino delle acque di dotazione e l'incentivazione della

connettività longitudinale presso le captazioni di Tavanasa e Sedrun, cercheremo almeno di tenere in vita il paziente.

#### «Opuscolo permesso di pesca»

La struttura del corso d'acqua, il suo regime di deflusso e la vegetazione ripuale, determinano l'habitat disponibile per i pesci e le altre forme di vita acquatiche. Le condizioni ideali sarebbero un deflusso, la larghezza e profondità fortemente variabili con disponibilità di nascondigli.

Gli interventi tecnici sui e nei corpi idrici hanno una grande influenza sui fattori di habitat sopra citati e, a seconda della progettazione, possono avere un impatto positivo, neutro o addirittura negativo sull'habitat acquatico.

Gli interventi strutturali nei corpi idrici o nelle aree ripuali sono quindi sempre soggetti ad autorizzazione. L'Ufficio per la caccia e la pesca rilascia i permessi previsti dalla legge



Interventi tecnici nei corpi idrici: Autorizzazione richiesta per eseguire il più delicatamente possibile nei corpi idrici che presentano le condizioni corrispondenti.



Situazione della centrale di Reichenau a settembre 2021.



Situazione della centrale di Reichenau a settembre 2022.

sulla pesca, ordina misure per la protezione della fauna acquatica e accompagna e consiglia il costruttore durante l'attuazione. In questo modo si garantisce che si tenga conto in particolare dell'aspetto dell'habitat ittico.

Per aiutare in particolare i comuni ad avviare le procedure corrette quando intervengono nei corpi idrici e a realizzare i loro progetti nel modo più delicato possibile per gli organismi acquatici, l'UCP ha realizzato una scheda informativa e un modulo associato. Le informazioni sulla base giuridica, la procedura di richiesta del permesso di pesca e i requisiti da soddisfare, sono i contenuti principali dell'opuscolo. Con questo aiuto applicativo, l'UCP desidera sensibilizzare l'opinione pubblica sugli habitat acquatici, ma anche consentire alle autorità edilizie e ai progettisti interessati di procedere in modo efficiente all'ottenimento dei permessi necessari.

L'opuscolo con il modulo di domanda è disponibile al seguente link:

*Domanda: Autorizzazione fondata sulla legislazione sulla pesca per interventi tecnici nelle acque*

#### [Corso sulle acque nei Grigioni – Un tuffo nel tema di tre ore per tutti](#)

Dopo una pausa di alcuni anni, dovuta anche al coronavirus, l'UCP insieme al Museo della Natura dei Grigioni ha potuto offrire una serata informativa sugli habitat acquatici e i loro abitanti. L'obiettivo del corso era quello di trasmettere le basi dei vari habitat acquatici dei Grigioni, di presentare i loro abitanti più importanti (pesci, gamberi, organismi bentonici) e di evidenziare le caratteristiche particolari, ma anche i problemi. In un variegato percorso di postazioni, diversi esperti hanno potuto mostrare al pubblico interessato gamberi vivi, microrganismi sotto il binocolo, preparati di

pesci realistici e un'immersione virtuale nelle acque dei Grigioni.

La buona partecipazione al corso motiva il team responsabile a proporre questo evento ogni due anni, probabilmente la prossima volta nel febbraio 2024.

#### [Prova di forza a favore della trota di lago del lago di Costanza](#)

Negli ultimi anni è stata registrata una forte diminuzione del numero di pesci alla scala di risalita della centrale idroelettrica di Reichenau. Mentre negli anni di punta, fino a 1000 trote di lago migravano dal lago di Costanza alle zone di riproduzione nei Grigioni, nel 2020/21 sono stati contati poco meno di 200 pesci alla scala di pesca di risalita di Reichenau. Uno dei motivi principali individuati dall'UCP, è stato il drastico deterioramento della capacità di trovare la scala per i pesci, presso la centrale elettrica. Diversi eventi di piena hanno provocato l'abbassamento del letto del Reno alpino al di sotto della soglia del bacino di dissipazione e la parziale distruzione delle rampe esistenti per l'accesso dei pesci. La soglia finale del bacino di dissipazione è stata erosa a tal punto da costituire un ostacolo alla migrazione di 1.5 m di altezza e non percorribile durante il deflusso delle acque residue (All. 5°). In una richiesta urgente al governo federale e all'AXPO (proprietaria della centrale), l'UCP ha sottolineato l'insostenibilità della situazione e l'urgenza della ristrutturazione. Insieme e in modo pragmatico, tutti i responsabili delle decisioni hanno quindi pianificato e realizzato un progetto di ristrutturazione in tempi molto brevi. Grazie anche alle condizioni di costruzione ideali nell'estate del 2022, è stato possibile effettuare un rinnovamento della soglia e ripristinare la libera migrazione dei pesci nella centrale entro un anno.

# Grandi predatori

Arno Puorger

**Collaboratore accademico grandi predatori**

## Sintesi

Nel 2022, l'UCP ha nuovamente ricevuto rilevamenti per tutte e quattro le specie dei grandi predatori: il lupo, l'orso, la lince e lo sciacallo dorato. Tuttavia, le attività dell'UCP sui grandi predatori si sono concentrate sulla continua crescita della presenza del lupo. Come previsto, la popolazione è passata da 6 a 10 branchi di lupi nel 2022, tutti situati nel territorio del Cantone dei Grigioni. Altri due branchi si stanno spostando, almeno temporaneamente, sul territorio grigionese. L'aumento della popolazione ha portato a un forte incremento dei danni agli animali da reddito: in totale sono stati indennizzati 517 animali da reddito, vittime di attacchi da lupi, il doppio rispetto all'anno 2021. Inoltre, le prime uccisioni di un lama e di mucche nutrici adulte, hanno mostrato l'estensione del raggio di preda dei lupi.

## Lupo

### Monitoraggio degli effettivi

La presenza di lupi in tutto il Cantone è ormai un dato di fatto. Tuttavia, la parte occidentale del Cantone in particolare, è ancora più avanti nel ripopolamento dei lupi rispetto all'Engadina e alle valli meridionali vicine, dove la maggior parte dei lupi transitori è stata finora temporaneamente presente. In Engadina e a Poschiavo, singoli lupi si sono insediati stabilmente nel 2022. Nell'ambito del monitoraggio effettuato dai guardiani della selvaggina cantonali, nel 2022 sono stati individuati geneticamente 68 lupi, di cui 44 maschi e 24 femmine. (L'anno precedente i lupi erano 55, di cui 36 maschi e 19 femmine). Secondo le stime dei guardiani della selvaggina, la popolazione di lupi nei Grigioni al 31 dicembre 2022, ammonta a 77 lupi residenti e a circa 10 lupi in tran-

sito. Altri 6 lupi hanno il loro territorio solo in parte nei Grigioni.

### Branchi di lupi, coppie di lupi e lupi solitari residenti

Nell'anno in esame, sono stati identificati 10 branchi di lupi sul territorio grigionese secondo la definizione del «Concetto Lupo Svizzera». Ciò significa che il numero di branchi è aumentato di 4 unità rispetto all'anno precedente. I branchi di lupi Wannaspitz, Vorab, Calderas e Glattwang si sono formati di recente, così come il branco di Lenzerhorn, recentemente identificato. Il branco Ringelspitz non esiste più, dopo che il capobranco è stato attaccato dal branco Valgronda e poi ucciso dal guardiano della selvaggina, a causa della grave ferita. Gli accoppiamenti o i primi segnali di accoppiamento si sono verificati in particolare nella valle di Landwasser, in Mesolcina, sul Calanda e nella zona di Klosters e Zernez. Nel territorio di Klosters, i lupi M184 e F82 erano già in movimento dalla primavera del 2021; la femmina F82 è stata uccisa nel settembre del 2022 a causa di ingenti danni ad animali da reddito. Nel 2022 il branco Staggias era l'unico senza prole. Nei restanti branchi di lupi sono stati individuati in totale 37 cuccioli. Nell'anno precedente sono stati individuati 14 cuccioli. Il branco riproduttivo di Glattwang, che si trova nella Prettigovia meridionale e a Schanfigg settentrionale, è il primo branco di lupi dei Grigioni composto da una femmina della sottopopolazione di origine italiana e da un maschio della popolazione di pianura dell'Europa centrale. Questo esempio illustra la crescente fusione delle sottopopolazioni europee in una grande popolazione europea.

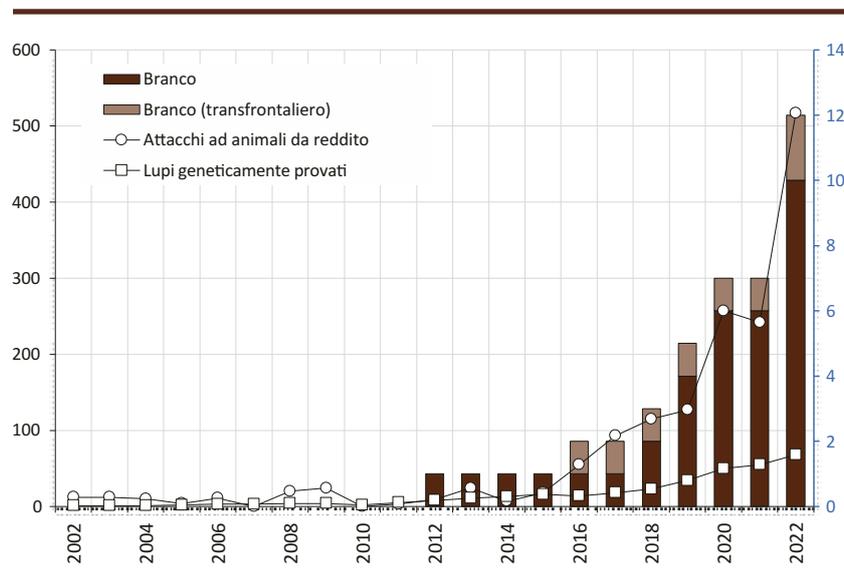
### Trasmettitori

Alla fine di marzo 2022, nel comune di Curaglia, un giovane

Foto: AIF GR



Un lupo del branco «Moesa» è stato fotografato dal guardiano della selvaggina.



Il grafico mostra chiaramente il notevole aumento della popolazione di lupi nel cantone dei Grigioni e il correlato aumento del numero di attacchi ad animali da reddito.

lupo maschio del branco di Stagias è stato dotato di un trasmettitore GPS. Il giovane maschio, chiamato M237, è rimasto nel branco per alcune settimane dopo essere stato marcato, ma è migrato verso est attraverso il Cantone all'inizio di giugno 2022, percorrendo nei sette mesi successivi più di 600 km sull'intero arco alpino fino al Danubio, raggiungendo anche la periferia di Vienna. Dopo non aver trovato o rischiato l'attraversamento del Danubio, il giovane lupo ha continuato a migrare in direzione sud-ovest e alla fine di gennaio 2023 si trovava ancora nei pressi di Neustadt, Vienna. Questo esempio illustra anche che le sottopopolazioni europee sono già in contatto oggi e lo saranno ancora di più in futuro.

#### Decessi

Tre lupi sono stati vittime del traffico autostradale sulla A13

nella valle del Reno a Coira. A gennaio 2022, un lupo solitario è stato abbattuto nei pressi di Cumpadials, dopo aver mostrato ripetutamente segni di avvicinamento all'uomo. Alla fine di marzo 2022, un ibrido di lupo è stato abbattuto per la prima volta in Svizzera, nella valle del Reno a Coira. Il Cantone dei Grigioni era stato informato in anticipo che l'animale, probabilmente discendente da un branco ibrido italiano, era migrato dal suo luogo di nascita e si stava dirigendo verso la Svizzera. Le analisi genetiche sull'animale abbattuto hanno confermato il sospetto che si trattasse della prole di un accoppiamento lupo-cane. A settembre un lupo solitario che causava danni, è stato abbattuto da un cacciatore autorizzato a Klosters. Nell'ambito di tre normative di branco, nei branchi Beverin, Wannaspitz e Moesola, nonché nell'ambito del già citato abbattimento di un singolo lupo a Klosters, nel 2022 nel Cantone dei Grigioni sono stati uccisi

Foto: AIF GR



16 Nel giro di un anno, il giovane lupo migrò dalla Surselva verso l'est dell'Austria.



I lupi possono percorrere distanze enormi alla ricerca di nuovi habitat, il che può portare alla fusione di diverse popolazioni di lupi in Europa.

in totale otto lupi a causa di danni ad animali da reddito da parte dei guardiani della selvaggina o, in un caso, da parte dei cacciatori. Nel tardo autunno, anche un lupo maschio adulto ha dovuto essere abbattuto dal guardiano della selvaggina a causa di una grave ferita.

### Conflitti e danni

Nell'anno in esame, i guardiani della selvaggina hanno valutato 172 (112) casi sospetti di possibili attacchi di lupo. In questo contesto, 150 (97) attacchi hanno potuto essere chiaramente confermati. In 6 (10) casi non è stato possibile effettuare una valutazione conclusiva della causa della morte, per un totale di 11 animali. Nei 156 (107) casi di danni sopra

citati, sono stati indennizzati in totale 517 (266) animali da reddito morti. Con 6 (3) bovini uccisi, il numero di decessi in questa categoria di animali è aumentato rispetto all'anno precedente. La maggior parte delle vittime del lupo indennizzate erano pecore (96.1%), seguite da capre (2.5%), bovini (1.2%) e camelidi del Nuovo Mondo (un lama ucciso, 0.2%). I guardiani della selvaggina hanno inoltre ricevuto 24 segnalazioni di bestiame con comportamenti anomali, associati al lupo. Singoli lupi sono stati abbattuti nei comuni di Sumvitg e Klosters. Nel branco Wannaspitz sono stati uccisi tre dei sei giovani lupi nati. Nel branco Beverin sono stati uccisi due subadulti e il padre capobranco M92. Nel branco Moezola, il padre capobranco M152 è stato ucciso accidental-



Un lupo che provocava danni abbattuto dal guardiano della selvaggina.



Il bestiame di grande taglia non è stato risparmiato.



Le linci sono cacciatrici segrete. In molti casi, possono essere fotografate solo con l'aiuto di fototrappole.

mente. Al momento della stesura del presente documento, la seconda uccisione autorizzata non era ancora stata eseguita.

## Lince

### Monitoraggio degli effettivi

Anche la lince è stata monitorata in maniera opportunistica dai guardiani della selvaggina nel 2022. Ciò significa che non è stato effettuato un conteggio sistematico, come nel caso dei cervi, ma sono stati raccolti tutti i dati individuali, fornendo così una panoramica delle dimensioni della popolazione e della distribuzione della lince nel cantone dei Grigioni. Il monitoraggio mostra che la lince è ancora distribuita principalmente nel nord-ovest del cantone, dove si riproduce con successo. La lince può essere trovata in particolare nella Surselva, a Safiental, a Heizenberg, a Schamserberg, nel comune di Rheinwald e a Avers. Tuttavia, nel 2022, sono state registrate singole presenze anche in Prettigovia, a Mittelbünden, nella regione del Parco Nazionale e, per la prima volta dalla ricolonizzazione della lince, in Bregaglia. La stima della popolazione del cantone è di circa 20 linci indipendenti. Nei comuni di Flims e Lumnezia è stata rilevata una riproduzione ciascuno. Un'indicazione non verificabile di un'altra riproduzione, è stata ricevuta dal versante engadinese del Passo del Flüela, alla fine di agosto. Finora non ci sono altre indicazioni.

### Decessi

Il 6 marzo 2022, una giovane lince è stata investita sulla A13 vicino a Rothenbrunnen. L'animale non è stato identificato in precedenza, quindi la sua origine rimane sconosciuta.

### Conflitti e danni

Non sono stati registrati attacchi ad animali da reddito da parte delle linci. t.

## Orso

### Monitoraggio degli effettivi

Tra il 4 maggio e l'8 ottobre 2022, sono state ricevute regolarmente singole segnalazioni di orsi nella regione dell'En-

gadina e in Val Monastero. In agosto sono state posizionate 2 fototrappole a una distanza di ca. 13 km<sup>2</sup> sul territorio comunale di Scuol e Valsot. La distanza spazio-temporale indica due orsi diversi, ma questo non è geneticamente provato. Si presume che in un periodo due orsi si siano spostati nella regione.

### Conflitti e danni

Nell'estate 2022 non è stato registrato nessun danno ad animali da reddito, da parte degli orsi.

### Decessi

Non ci sono stato decessi.

## Sciacallo dorato

### Monitoraggio degli effettivi

Tra aprile e novembre 2022, sono stati ricevuti in totale 6 rilevamenti di sciacalli dorati, cinque dei quali indipendenti l'uno dall'altro. Questi sono distribuiti tra i comuni di Disentis, Safiental, Schamserberg, Davos (2 avvistamenti) e Valsot (Val Sampuoir).

### Conflitti e danni

Non sono stati registrati decessi o attacchi a bestiame.

### Relazioni pubbliche

L'Ufficio per la caccia e la pesca dei Grigioni ha pubblicato numerosi avvisi, comunicati stampa e relazioni pubbliche periodiche sul tema dei grandi predatori. Gli utenti del sistema di allerta via SMS sono 3468. Inoltre, l'UCP ha organizzato o collaborato a diversi eventi informativi.

### Impegn /sforzo

Le spese per il personale addetto alla gestione dei grandi predatori, sono state pari a CHF 890000. In tutto sono stati risarciti CHF 395000 di indennizzi per danni al bestiame, di cui CHF 5400 per pecore scomparse, indennizzate per la prima volta nell'anno in esame, nell'ambito di un progetto pilota. L'80% dei risarcimenti per gli animali da reddito è pagato dalla Confederazione.

# Protezione degli spazi vitali e delle specie

Andrea Baumann, Regula Bollier, Sergio Wellenzohn

Sezione Protezione degli spazi vitali e delle specie

## Zone di riposo per la selvaggina

L'inverno è il fattore determinante per la sopravvivenza di quasi tutti gli animali selvatici. La disponibilità di cibo è scarsa e le fughe in caso di neve alta sono molto impegnative dal punto di vista energetico. Pertanto, i disturbi causati dalle attività invernali umane, rappresentano spesso una sfida importante per la sopravvivenza degli animali selvatici. Per questi motivi lo strumento delle zone di riposo per la selvaggina è stato introdotto più di 30 anni fa. Nella maggior parte dei casi, le ragioni della designazione delle zone di riposo per la selvaggina provengono dai guardiani della selvaggina, cacciatori o ornitologi. Il punto di partenza è solitamente un problema regionale, come il declino degli effettivi in una zona di svernamento ottimale, l'aumento di selvaggina morta o i danni causati dalla selvaggina nel bosco. Le proposte di possibili zone di riposo vengono sviluppate in gruppi di lavoro interdisciplinari. L'eliminazione concreta è un classico processo di ottimizzazione, un costante dare e avere. La selvaggina è protetta dai disturbi e i ricercatori locali, sportivi ecc. hanno una certa garanzia che le loro attività in natura siano compatibili con l'ambiente.

Spesso però, le zone di riposo per la selvaggina hanno già 30 anni e necessitano di una revisione. Questo per vari motivi. Spesso, soprattutto a seguito del divieto di alimentazione degli ungulati introdotto nel 2016, le riserve di caccia si sono spostate rispetto al passato. Inoltre, le nuove offerte turistiche o l'ulteriore sviluppo di sport ricreativi (escursioni con le racchette, sci alpino, ecc.) possono causare conflitti nella zona specifica (disturbo delle specie sensibili; problemi di morsicatura tra bosco e selvaggina), che devono essere ridotti da nuove zone di riposo per la selvaggina. Infine, le fusioni di comuni avvenute nel frattempo potrebbero richiedere un adeguamento dei perimetri delle zone di riposo per la selvaggina. Nel 2021, ad esempio, alcuni comuni hanno cercato di rivedere le loro zone di riposo per la selvaggina con il sostegno dell'UCP, e per la maggior parte lo hanno fatto. Tale revisione è stata effettuata ad Avers e a Rheinwald, ed è stata avviata una revisione più ampia anche nel comune di Surses, che sarà attuata nel 2024. Allo stesso modo, le revisioni delle zone di riposo per la selvaggina sarà attuata nel comune di Safiental come parte della revisione del piano locale. Una grande revisione per le zone di riposo

Foto: AJF GR



Zone di riposo per la selvaggina a Safiental.



Uno dei tanti grifoni che hanno visitato il cantone dei Grigioni nel 2022.

della selvaggina è stata avviata anche nella regione turistica di Davos. L'obiettivo è quello di preservare i restanti rifugi invernali per il cervo e il camoscio, ancora relativamente indisturbati, e per i cedroni.

#### Protezione degli spazi vitali – rappresentazione degli interessi sulla caccia e sulla pesca nei progetti di pianificazione cantonale

Nel campo della protezione degli spazi vitali, l'UCP ha il compito di rappresentare gli interessi d'utilizzo della società in materia di caccia e pesca, e le esigenze di conservazione di animali selvatici, uccelli e pesci e dei loro spazi vitali nell'ambito dei progetti di pianificazione cantonale. Uno dei progetti più importanti del 2022 in quest'area di attività, è stato lo sviluppo della base tecnica "zone idonee all'energia eolica". L'obiettivo del progetto era quello di determinare le zone più adatte alla produzione di energia eolica nei Grigioni. L'UCP ha lavorato in questo ambito come parte di un gruppo di esperti, composto da rappresentanti di diversi uffici cantonali. Il compito di questo gruppo è stato quello di garantire che tutti i criteri di protezione, prescritti dal governo federale per la designazione delle zone per l'energia eolica, siano correttamente presi in considerazione nei Grigioni. Oltre ai vari criteri di protezione del paesaggio e di conservazione generale della natura, ci sono anche chiare linee guida su come gli spazi vitali più importanti per la fauna selvatica e gli uccelli, debbano essere protetti dagli impatti negativi delle turbine eoliche. Ad esempio, nel processo di decisione

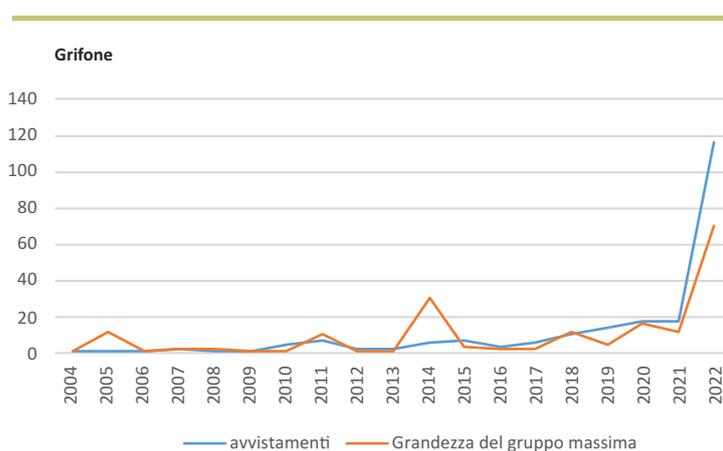
sono stati inclusi spazi vitali riproduttivi di specie uccelli prioritarie o sensibili all'energia eolica, i corridoi degli animali selvatici, zone di protezione della selvaggina e altri habitat per la selvaggina. Dopo la delimitazione dello spazio e il dosaggio dei vari interessi di conservazione, in conformità con le normative, questi sono stati confrontati con il potenziale di produzione modellato (interessi di utilizzo). In questo modo è stato possibile identificare le zone dei Grigioni, in cui il rapporto tra produzione di energia e impatto ambientale è il migliore. Queste "zone di idoneità all'energia eolica" servono come base tecnica per la revisione del piano energetico cantonale. Con il suo lavoro in questo progetto, l'UCP ha dato un importante contributo a come il cambiamento energetico nei Grigioni, possa essere gestito con il minor impatto possibile sull'ambiente naturale locale.

#### Indicatori per la protezione degli spazi vitali – UCP

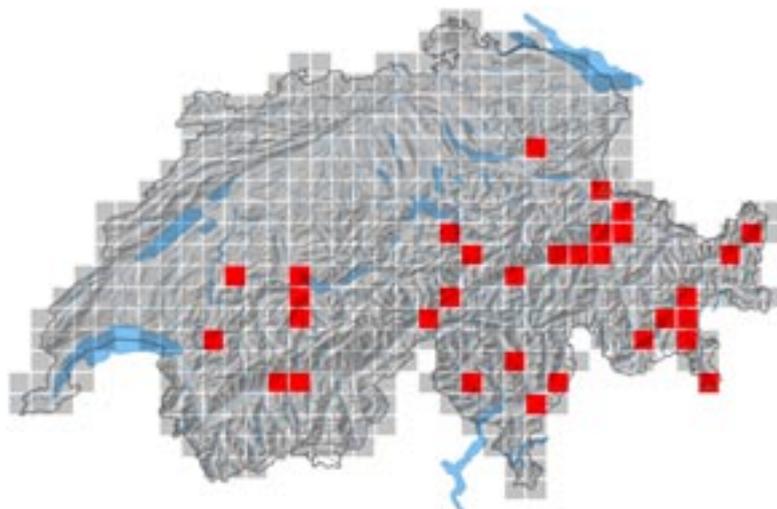
##### I grifoni

Durante i mesi estivi del 2022, nei Grigioni sono stati osservati gruppi di grifoni più numerosi. Si tratta di un fenomeno piuttosto nuovo. Dal 1866 al 2000 sono state documentate solo 4 osservazioni di questa specie nei Grigioni. Da allora, la frequenza delle osservazioni è aumentata drasticamente e dal 2010 in poi, anche le dimensioni dei gruppi di grifoni osservati.

Questo sviluppo non è sorprendente, soprattutto perché è iniziato prima nelle alpi di Friburgo ed è legato alla rein-



Aumento della probabilità di presenza del grifone negli ultimi 30 anni nei Grigioni.



Zone di riproduzione del piro piro piccolo in Svizzera.

roduzione della specie nelle zone di riproduzione originarie in Francia. Gli uccelli che compaiono qui sono individui non accoppiati, provenienti da queste colonie riproduttive francesi. Essi abbandonano la zona della colonia durante i mesi estivi e la lasciano alle coppie riproduttive attive.

Il primo grifone del 2022 è stato avvistato il 26 marzo ad Avers, una data di comparsa piuttosto precoce per questa specie estremamente dipendente dalle temperature. Durante i mesi di maggio e giugno, singoli grifoni in cerca di fonti di cibo sono stati osservati in tutto il cantone. Il primo gruppo più grande, composto da circa 45 individui, è stato osservato a partire da luglio in Val Medel e nei pressi di Langwies. Alla fine di luglio, un gruppo di circa 20 esemplari ha soggiornato nei pressi di Sent, in Engadina bassa. Il 20 agosto, i guardiani della selvaggina hanno segnalato un gruppo di 70 grifoni che utilizzava una carcassa di pecora a Vrin. Si tratta del gruppo più numeroso osservato finora nei Grigioni. In relazione dello spazio con questo gruppo, si è verificato anche l'utilizzo di un vitello di mucca, ancora vivo e appena nato sull'alpe Pastira Sura a Degen. Gruppi di oltre 50 uccelli sono anche nel confronto internazionale rari, più comuni sono gruppi fino a 20 individui. Ancora fino al 4 settembre è stato osservato un gruppo di circa 70 esemplari nella zona della Val Medel, dopodiché le dimensioni del gruppo osservato sono diminuite. Il 7 ottobre è stato avvistato l'ultimo grifone per l'anno 2022, dal guardiano della selvaggina nel Mesocco.

Si può presumere che i grifoni continueranno a essere presenti nei Grigioni anche in futuro. Il numero di uccelli e

la loro durata di permanenza nel nostro cantone, dipenderà fortemente dalle condizioni alimentari e termiche disponibili. È probabile che la loro presenza sia limitata ai mesi da marzo a ottobre.

Informazioni dettagliate sui grifoni sono disponibili sul nostro sito web:

*Protezione degli spazi vitali e delle specie/Protezione dell'avifauna*

### Il piro piro piccolo

Un tempo diffuso nei corsi d'acqua naturali della Svizzera, il piro piro piccolo ha abbandonato ampie zone del paese a causa delle correzioni dei fiumi. I pochi spazi vitali rimasti e i tratti rivitalizzati negli ultimi anni nei Grigioni, sono oggi le zone di riproduzione più importanti per il piro piro piccolo. Circa il 40% della popolazione riproduttiva svizzera alleva i suoi piccoli nel nostro cantone. I Grigioni hanno quindi una responsabilità particolarmente grande per la conservazione di questa specie di uccello, altamente a rischio in Svizzera.

Essendo un uccello che si riproduce al suolo, la specie è particolarmente sensibile al disturbo. Reagisce in modo molto sensibile alla presenza di potenziali «predatori», come l'uomo e soprattutto i cani. Negli ultimi anni, il numero di ricercatori locali lungo i corsi d'acqua è aumentato notevolmente. Di conseguenza anche gli spazi vitali riproduttivi del piro piro piccolo dei Grigioni, sono sottoposti ad una pressione crescente. Per contrastare il problema del disturbo, l'anno scorso l'UCP ha contattato diverse parti interessate come i comuni, le associazioni di protezione degli uccelli e

Foto: AIF GR



Un piro piro piccolo in cerca di cibo sul Reno alpino.

Foto: A/JF GR



Grandi alberi interi vengono collocati nel fiume come rifugio per i pesci e fissati con cavi d'acciaio. Le aree calme che ne derivano, e in particolare i rami, devono servire come habitat per il novellame e nascondigli per i pesci. Gli alberi interi sono semplicemente fissati e possono quindi oscillare nell'acqua e formare habitat variabili.

Foto: A/JF GR



I massi d'arredo creano una maggiore variabilità del flusso in un tratto di fiume originariamente monotono. L'effetto desiderato di diverse profondità e condizioni di flusso è stato osservato già due mesi dopo la posa.

Foto: A/JF GR



Per aumentare la variabilità del flusso, vengono creati dei deviatori di flusso. In questo modo si crea una pozza e quindi un buon habitat per i pesci, soprattutto per quelli adulti. L'acqua viene fatta scorrere sopra e attorno all'elemento.

Foto: A/JF GR



Introduzione di ceppi con radici, interrimento nelle sponde e messi in sicurezza. In questo modo si dovrebbe aumentare la diversità strutturale della zona ripariale, creando così importanti spazi vitali per il novellame.

associazioni di pesca, al fine di trovare delle soluzioni comuni, che permettano di salvaguardare in futuro la popolazione riproduttiva di questo uccello nei Grigioni, nonostante il crescente numero di visitatori lungo i fiumi.

Nei progetti di rivitalizzazione futuri, le varie parti interessate dovrebbero essere coinvolte il più presto possibile, al fine di coordinare i vari requisiti dello spazio con le esigenze di conservazione degli uccelli. Da un lato, ciò contribuisce a creare una comprensione dei problemi di disturbo locali. D'altra parte, sulla base dei principi sviluppati congiuntamente, deve essere elaborato un concetto di orientamento per i visitatori, specifico per ogni zona. Così le acque possono continuare ad essere utilizzate come zone ricreative attraenti, il cui il piro piro piccolo trova anche sufficienti posti di riproduzione indisturbati.

### Misure «instream»

Da anni si osserva un declino della fauna ittica nei Grigioni. Le ragioni sono diverse. Una di queste è la mancanza di buone aree di riproduzione, di habitat per i pesci giovani e di strutture per i pesci adulti. Nei Grigioni, la maggior parte dei fiumi è fortemente edificata e utilizzata. Per migliorare questa situazione, sono previste misure di rivitalizzazione su larga scala in tutto il cantone. Tuttavia, ci sono ancora molte

tratte di fiume che scorrono in modo monotono e non offrono quasi nessuna struttura con importanti rifugi per i pesci.

### Migliorare semplicemente le tratte dei fiumi monotoni

È qui che dovrebbero entrare in gioco le misure instream. Le misure instream sono misure semplici e relativamente poco costose, che possono migliorare l'habitat dei pesci nei fiumi compromessi. Instream significa «immettere nel fiume». Si possono citare a titolo di esempio i massi d'arredo, ceppi con radici e alberi interi, ma anche agglomerazione di ghiaia, repellenti e deviatori di flusso.

### Attuazione di misure instream nel Reno anteriore

Gli effetti delle misure instream di un fiume sono attualmente in fase di sperimentazione sul Reno anteriore (vedi foto). Qui, una tratta di fiume relativamente monotono nell'Ogna da Pardiala, è stato designato per le misure di miglioramento. Sono state introdotte strutture in diversi punti del fiume. Lo scopo del progetto non è solo quello di migliorare l'habitat, ma anche di ottenere informazioni sugli effetti a lungo termine delle misure instream. Se si dimostrerà un effetto positivo sulla popolazione ittica, in futuro le misure instream saranno attuate anche in altri fiumi.

# Servizi centrali

Marc Hosig

Responsabile Servizi centrali

## Sito web in una nuova veste

Per l'inizio dell'anno 2022 il sito web dell'Ufficio per la caccia e la pesca è stato completamente rivisto. È stata prestata particolare attenzione a diversi punti. La homepage non aveva alcuna funzione. Il sito è stato ridefinito in modo che l'utente abbia una panoramica delle informazioni attuali sull'UCP, fin dall'inizio. Questo è stato realizzato sotto forma di un «carosello di notizie» che mostra una selezione delle ultime novità. Le informazioni sono disponibili anche sotto forma di video.

Un'altra modifica, principalmente visiva, sono i menu a caselle all'interno di ciascun reparto. Essi hanno lo scopo di supportare la guida visiva dell'utente attraverso le pagine, facilitando così la ricerca di informazioni specifiche. Alcune caselle sono presenti in tutti i reparti. Di conseguenza, conducono a contenuti simili o uguali, modificati in base al reparto.

Nella sezione «Chi siamo» è presente anche una pagina per tutti i comunicati stampa e le novità dell'Ufficio, dove essi possono essere filtrati per argomento. In questo caso è possibile accedere a tutte le pubblicazioni dell'Ufficio in un unico modo.

Infine, tutti i testi giuridici relativi alla caccia, alla pesca o alla protezione degli spazi vitali e delle specie, o che sono fondamentali per diversi settori tematici, sono stati riassunti in una nuova sezione principale. In questo modo è possibile vedere a colpo d'occhio quali norme, regolamenti e leggi sono importanti per quali settori.

## La digitalizzazione è in fase di sviluppo

La digitalizzazione dei processi non si ferma all'UCP. In questo contesto sono stati avviati progetti in vari settori. Un esempio è l'applicazione per la pesca e la relativa vendita di licenze. Per ottimizzare il collegamento tra la vendita di licenze di pesca e l'applicazione, il sistema di vendita è stato rivisto alla fine del 2022 in modo da poter entrare in funzione nel 2023. Entrambi i sistemi sono stati combinati, il che significa ad esempio, che le licenze non devono più essere registrate nell'app, ma vengono inserite direttamente nell'applicazione.

Altri progetti di digitalizzazione saranno realizzati nell'anno in corso o nei prossimi anni. A seconda del progetto, le informazioni saranno fornite sul nostro sito web o attraverso altri canali.

## Competenza linguistica rafforzata

Per poter servire e comunicare al meglio con i pescatori, cacciatori e gli altri clienti dell'UCP delle valli meridionali, i servizi centrali hanno integrato una dipendente di lingua madre italiana. Questa competenza linguistica rafforzata dovrebbe portare ad un aumento dell'efficienza, sia nel contatto diretto con i clienti al telefono o nella comunicazione via e-mail, sia nell'ambito delle traduzioni dei testi per il sito web e delle direttive interne.

Foto: AJF GR



Il sito web dell'Ufficio per la caccia e la pesca dei Grigioni ha un nuovo design e guida gli utenti in modo intuitivo alle informazioni di cui hanno bisogno.